GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 14 AGOSTO — **NUM. 195**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni agli articoli 1 e 69 dello statuto sociale, adottate dall'Assemblea generale degli azionisti della *Società Livornese per la fabbricazione della soda* nell'adunanza del 25 maggio 1880;

Visto il R. decreto 17 giugno 1872, num. CCCXLIII, col quale fu autorizzata l'anzidetta Società e fu approvato il suo statuto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 1 e 69 dello statuto della *Società Livornese per la fabbricazione della soda,* ai termini della citata deliberazione 25 maggio 1880, il cui verbale trovasi depositato in atti del notaro Cesare Capuis, di Livorno, a rogito del 25 maggio 1880, n. 1937 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5578** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale della Scuola d'ostetricia della Regia Università di Siena, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO *organico del personale della Scuola d'ostetricia della Regia Università di Siena.*

Direttore . . . . L.	500
Medico assistente (a carico del Consorzio universitario, con lo stipendio annuo di lire 1200).	
Levatrice maggiore (in aggiunta allo stipendio a carico dell'Amministrazione spedaliera). . . . . »	300
Levatrice assistente . . . . »	200
Portiere . . . . »	200
Totale . . . L.	1200

Roma, addì 25 luglio 1880.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreto del 2 maggio 1880:

Giorgi Giuseppe, giudice di Tribunale civile e correzionale, dispensato dal servizio con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 6 maggio 1880:

Zanellato Luigi, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo a sua domanda;

Santaniello Giacomo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sarzana, tramutato a Modena;

Garbasso Luigi, id. di Massa Carrara, id. a Novi Ligure;

Russo Felice, uditore, applicato al Tribunale di commercio di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Napoli;

Pittatore Giuseppe, uditore vicepretore del mandamento Borgonuovo in Torino, id., id. di Massa Carrara;

Pagani Giovanni, id. del mandamento Dora di Torino, id., id. di Sarzana;

Tola Gaspare, uditore, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, id. di Milano, continuando nell'attuale applicazione;

Varesio Mirocleto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per tre mesi;

Forni Giovanni, aggiunto giudiziario del Tribunale di Casale, tramutato a Torino;

Coen Silvio, già giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia, confermato in carica pel triennio 1880-82.

Con R. decreto del 2 maggio 1880:

Serra cav. Vittorio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, in missione temporanea al Ministero di Grazia e Giustizia, temporaneamente applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Con R. decreto del 9 maggio 1880:

Olmi Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, tramutato in Bobbio.

Con RR. decreti del 13 maggio 1880:

Siotto Luigi, procuratore del Re in Oristano, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima, a sua domanda, per gli stessi motivi, per altri 4 mesi;

Roggeri Augusto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Alessandria, tramutato al Tribunale di Casale.

Con RR. decreti del 2 maggio 1880:

Giorgi Giuseppe, giudice del Tribunale di Perugia, dispensato da ulteriore servizio a termini dell'articolo 202 dell'ordinamento giudiziario;

Ungaro Nicola, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Reggio di Calabria, dispensato dal servizio;

Bernardi Vincenzo, uditore e vicepretore del mandamento di Cuneo, id. in seguito a sua domanda;

Sanna Denti cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Messina, collocato a riposo a sua domanda;

Casale cav. Pietro, procuratore del Re in Teramo, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Ariano.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1880:

Ottino Secondino, cancelliere alla Pretura di Stroppiana, nominato vicecancelliere al Tribunale di Domodossola.

Con RR. decreti del 13 maggio 1880:

Porro Carlo, sostituto segretario alla Procura generale di Brescia, nominato reggente il posto di segretario alla Procura generale di Brescia;

Signori Angelo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bergamo, id. segretario alla R. Procura di Bergamo;

Albera Angelo, segretario alla R. Procura di Voghera, id. cancelliere alla Pretura di Stradella;

Ario Pietro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera, id. segretario alla R. Procura di Voghera.

Con decreti Ministeriali del 13 maggio 1880:

Ferraris Giovanni, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Voghera;

Boerio Alessandro, id., id. vicecancelliere alla Pretura di Moncalvo;

Bossi Agostino, id., id. id. di Fitto di Cecina;

Amorosi Telemaco, id., id. Urbana di Livorno;

Ronzoni Febo, segretario alla R. Procura di Bergamo, id. sostituto segretario alla Procura generale di Brescia;

Pasini Angelo Giosuè, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Bergamo, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Bergamo;

Bettinetti Napoleone, id. alla Pretura di Almenno S. Salvatore, tramutato alla Pretura di Zogno;

Gervasoni Marco, id. di Zogno, id. del 1° mandamento di Bergamo.

Con decreti Ministeriali del 15 maggio 1880:

Carbone Giacomo, vicecancelliere alla Pretura di Voltri, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Genova;

Corti Primo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Morbegno;

Perucchini Pietro, id., id. id. di Luvino.

Con RR. decreti del 16 maggio 1880.

Quarta Leonardo, cancelliere alla Pretura di Ostuni, tramutato alla Pretura di Foggia;

Pirchio Eugenio, id. di S. Cesario di Lecce, id. di Sava;

Piccinni Gaetano, id. di Sava, id. di S. Cesario di Lecce.

Con decreti Ministeriali del 18 maggio 1880:

Bruni Gennaro, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Mola di Bari;

Salvo Pietro, id., id. id. di Lercara Friddi con applicazione alla R. Procura di Termini.

Con decreti del 6 maggio 1880:

Ripalta Giovanni, pretore del mandamento di Volta Mantovana, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° aprile 1880, coll'annuo stipendio di lire 2400;

Rindi Francesco, id. di Scarperia, id. id.;

Perotti Emilio, id. del 1° mandamento di Siena, id. id.;

Floris-Carboni Cosimo, id. del mandamento di S. Gavino Morreale, id. id.;

Cordenonsi Pietro, id. di Conegliano, id. id.;

Teisa Giovanni Giuseppe, id. di Cavallermaggiore, id. dal 1° maggio 1880;

Gola Domenico, id. di Carate Brianza, id. id.;

Rinaldi Innocente, id. di Cicagna, id. id.;

Morossi Carlo, id. del 1° mandamento di Venezia, id. id.;

Brolis Gerolamo, id. di Verdello, id. id.;

Pinna-Mocci Battista, id. di Muravera, id. id.;

Meccapace Pietro, id. di Agliè, id. id.;

Castoldi Faustino, id. del 4° mandamento di Milano, id. id.;

Perego Giuseppe, id. del 2° mandamento di Bergamo, id. id.;

Preti Carlo, id. del mandamento di Codogno, id. id.;

Aimi Gaetano, id. di Montevarchi, id. id.;

Cavanna Stefano, id. di Magenta, id. id.;

Venuti Orlando Vincenzo, id. di Alcamo, id. id.;

Scotti Vincenzo, id. di Luvino, id. id.;

Caio Alessandro, id. del 2° mandamento di Crema, id. id.;
Bianchini Temistocle. id. di Sernano, id. id.;
Bianchi Antonio, id. di Tolentino, id. id.;
Invernizzi Ignazio, id. di Arsoli, id. id ;
Beruto Demetrio, id. di Montù Beccaria, id. id.;
Torri Giovanni, id. di Lama dei Peligni, id. a datare dal 1° giugno 1880;
Melli Cesare, id. di Cividale, id. id.;
Ballarin Giuseppe, id. di San Donà, id. id.;
Aroldi Ermete, id. del 1° mandamento di Livorno, id. id.;
Sclerka Giuseppe, id. di Trescorre, id. id.;

Sono accolte le dimissioni date da:
Guglielmi Gaetano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Tivoli; e da
Tassi Torquato, dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Pisa;

Zuccaro Francesco, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 15 maggio 1880;
Buroni Pier Luigi, id. di Oviglio, tramutato al mandamento di Felizzano;
Guarisco Luigi, id. di Broni, id. di Bagnolo Mella;
Villa Achille, id. di Gambolò, id. di Broni;
Gatti Francesco, id. di San Giorgio Lomellina, id. di Castelnuovo Scrivia;
Sacchi Serapione, id. di Sarno, id. di Pomigliano d'Arco;
Sapia Emilio, id. di Montecorvino, id. di Sarno;
Abate Pietro, id. di Trecastagne, id. di Comiso;
Trapassi Giuseppe, id. di Airola, id. di Arienzo;
Perna Olinto, id. di Pisciotta, id. di Airola;
Jandoli Sabino, id. di Castelfranco in Miscano, id. di Pisciotta;
Bontempi Francesco, id. di None, collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 maggio 1880;
Del Guasta Cesare, avvocato, nominato pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano coll'annuo stipendio di lire 2000;
Ambrosioni Bernardino, avvocato e vicepretore del mandamento di Ponte San Pietro, id. di Calagianus id. 2000;
Grifoni Lodovico, vicepretore del 1° mandamento di Siena, id. di Gibellina id. 2000;
Spezia Tullo, id. del mandamento di Guastalla, id. di Muravzano id. 2000;
De Luca Bartoli Francesco, uditore presso la Procura generale della Corte d'appello di Catania, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Trecastagne, con incarico di reggere l'uffizio durante la mancanza del titolare;
Villanis Tiburzio, uditore e vicepretore nel mandamento di Aosta, tramutato in tale qualità al mandamento di Gignod con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Del Re Tommaso, nominato vicepretore del mandamento di Tivoli;
Stefanini Domenico, id. di Pievepelago;
Ponte Michele, id. di Caccamo;
Guala Giovanni, pretore del mandamento di Pamparato, tramutato al mandamento di Susa.

Con RR. decreti del 13 maggio 1880:

Mandrelli Luigi, cancelliere alla Pretura di Sinalunga, dispensato dal servizio;
Pavia Carlo, cancelliere al Tribunale di Piacenza, id. id.;
Rossi Eugenio, cancelliere alla Pretura di Bollate, collocato a riposo a sua domanda;
Palmieri Giovanni, id. di Grottammare, id. id.

Con decreti Ministeriali del 14 maggio 1880:
Chiriatti Carlo, vicecancelliere al Tribunale di Lecce, collocato a riposo a sua domanda;
Gentile Sebastiano, id. di Catania, id. id.

Con RR. decreti del 16 maggio 1880:
Campisi Alfonso, cancelliere al Tribunale di Palmi, dispensato dal servizio;
Arcangeli Carlo, cancelliere alla Pretura di Castiglione del Lago, id. id.

Con Ministeriale decreto del 18 maggio 1880:
Vezzil Francesco Benvenuto, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Venezia, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 maggio 1880:
Olivas Giovanni, cancelliere al Tribunale di Nuoro, tramutato al Tribunale di Cagliari;
Erasmi Leopoldo, cancelliere alla Pretura di Luzzara, tramutato alla Pretura di Mirandola;
A Vezzil Francesco Benvenuto, vicecancelliere di Pretura a riposo, concesso il titolo onorifico di cancelliere di Pretura.

Con decreti Ministeriali del 15 maggio 1880:
Guzzanti Francesco, nominato uditore presso i Collegi giudiziari del Regno, destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania;
Chiappano Luigi, id., id. alla R. Procura presso il Tribunale di Voghera;
Di Stasio Guglielmo, id., id. alla Corte di appello di Napoli;
Loglisci Francesco, id., id. alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Lombardi Luigi, id., id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Riva Luigi, id., id. alla R. Procura del Tribunale di Modena;
Milani Viviano, id., conservata temporariamente l'attuale missione di vicepretore del mandamento di Spilimbergo;
Vitale Cesare, id., destinato alla R. Procura presso il Tribunale di Torino;
Di Donna Donato, id., id. al Tribunale civile e correzionale di Trani;
Scotti Luigi, id., conservate temporariamente le attuali funzioni di vicepretore del 2° mandamento di Pavia;
Ricciuti Federico, id., destinato al Tribunale civile e correzionale di Potenza;
Nota Alessandro, id., id. alla R. Procura di Napoli;
De Simone Oronzo, id., id. alla Corte di appello di Napoli;
Salvi Benedetto, id., conservate le attuali funzioni di vicepretore del 1° mandamento di Venezia;
Bisogni Onofrio, id., destinato al Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Di Pietro Ernesto, id., id. alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Ragazzi Benedetto, id., id. alla Procura del Tribunale di Urbino;
Del Pizzo Salvatore, id., id. alla Corte d'appello di Napoli;
Bruni Giuseppe, id., id. al Tribunale civile e correzionale di Aquila;
Penta Ottavio, id., id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Pirro Francesco, id., id. alla Corte d'appello di Trani;
Mastrocinque Raffaele, id., id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli;
Palma Vincenzo, id., id. id.;
Franchi Mosè, id., conservate temporariamente le attuali funzioni di vicepretore del mandamento di Borgotaro;
Mortati Tommaso, id., destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Aldisio Giorgio, id., id. al Tribunale civile e correzionale di Napoli.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 26

(dal 26 giugno al 3 luglio 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Sciolze (Torino).

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di *moccio*: 1 a Annicco (Cremona).

Regione III. — **Veneto.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Marcon (Venezia), 1 a Carbonera (Treviso), 1 a Treviso, 3 a Trichiana (Belluno), 1 a Cenceninghe (Belluno), 1 a San Giovanni Ilarione (Vicenza), 1 a Caneva (Udine) — Stalle infette n. 9.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Copparo (Ferrara), 1 a Golese (Parma), 2 a Lugo (Ravenna) — Casi di *moccio*: 1 a Modena — Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Faenza — Stalle infette n. 6.

Regione VI. — **Marche.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Montecassiano (Macerata), 1 a Arrone (Perugia) — Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Recanati, 1 a Colle del Tronto (Ascoli) — Stalle infette n. 5.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Calci (Pisa) — Casi di *moccio*: 1 a Livorno — Stalle infette n. 2.

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Nerola (Roma) — Casi di *scabbia* nelle mandre al pascolo: 1 a Viterbo (Id.).

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Eboli (Salerno) nelle mandre al pascolo.

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di *vaiuolo*: 2 a Piazza Armerina (Caltanissetta) nelle mandre al pascolo.

Regione XII. — **Sardegna.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 3 a Meana Sardo (Cagliari) nelle mandre al pascolo.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 27

(dal 3 al 10 luglio 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Ivrea (Torino), 1 a Pinerolo (Id.) — Casi di *moccio*: 2 a Novi (Alessandria) — Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Vercelli (Novara) — Stalle infette n. 5.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di *polmonea*: 2 a Milano — Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Mantova, 1 a Magenta (Milano), 1 a Cimmo (Brescia), 2 a Irma (Id.), 1 a Mazzano (Id.) — Stalle infette n. 9.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Este (Padova), 1 a Adria (Rovigo) — Casi di *moccio*: 1 a Sanguinetto (Verona) — Stalle infette n. 3.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Copparo (Ferrara) — Casi di *moccio*: 1 a Migliaro (Id.) — Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Vico Marino (Piacenza), 3 a Firenzuola (Id.) — Stalle infette n. 6.

Regione VI. — **Marche.**

Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 2 a Montecassiano (Macerata) — Stalle infette n. 2.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Scansano (Grosseto), 1 a Bientina (Pisa) — Stalle infette n. 2.

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Bassano (Viterbo).

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Francavilla (Lecce).

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di *vaiuolo* nelle mandre al pascolo: 4 a Francavilla (Messina), 2 a Malvagna (Id.)

Regione XII. — **Sardegna.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Capoterra (Cagliari) — Stalle infette n. 2.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 28

(dal 10 al 17 luglio 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Ivrea (Torino) — Casi di *vajuolo*: 4 a Vinadio (Cuneo) — Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Busca (Cuneo) — Stalle infette n. 7.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di *polmonea*: 2 a San Zeno (Brescia) — Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Villa Poma (Mantova), 1 a Magnacavallo (Id.), 1 a Brozza (Brescia), 2 a Treviglio (Bergamo), 1 a Sospiro (Cremona) — Stalle infette n. 8.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 1 a Conselve (Padova), 1 a Lonigo (Verona), 5 a Borso (Treviso) — Casi di *moccio*: 1 a Udine — Stalle infette n. 8.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di *moccio*: 1 a Modena — Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Maranella (Modena), 1 a Sorbolo (Parma), 1 a Ravenna, 1 a Bologna, 3 a Medicina (Bologna), 1 a Minerbio (Id.), 1 a Sala (Id.), 1 a Granarolo (Id.), 1 a Molinella (Id.), 1 a Castelnovo (Modena), 2 a Bardo (Piacenza), 1 a San Lazzaro (Id.) — Casi di *polmonea*: 1 a Gatteo (Forlì) — Stalle infette n. 18.

Regione VI. — **Marche.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 2 a Arrone (Perugia), 3 a Sant'Elpidio (Ascoli) — Casi di *risipola cancrenosa* nei suini: 1 a Recanati — Casi di *febbre tifoidea* negli equini: 1 a Montecassiano (Macerata), 2 a Prandone (Ascoli) — Stalle infette n. 9.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di *febbre carbonchiosa*: 3 a Capannori (Lucca), 5 a Arezzo — Stalle infette n. 8.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Roma nel mese di giugno 1880.

Circondario di Roma.

	Credito in fine del mese di giugno
Roma Direzione Generale	120,807 05
» Direzione Provinciale	1,250,120 32
» Succursale N° 1	388,595 27
» » 2	389,590 55
» » 3	35,157 57
» » 4	90,873 39
» » 5	342,844 77
» » 6	157,740 72
» » 7	95,059 33
» » 8	18,362 20
Albano	16,892 22
Anzio	8,950 43
Arsoli	1,695 99
Bracciano	19,340 87
Campagnano	3,221 83
Castelnuovo	460 »
Filacciano	20 »
Frascati	22,748 06
Genazzano	1,486 80
Genzano	4,421 63
Grottaferrata	5 »
Manziana	4,079 95
Marino	607 01
Monte Compatri	» »
Monte Porzio	25 »
Monte Rotondo	57 10
Nettuno	1,871 82
Olevano	» »
Palestrina	10,311 36
Palombara	» »
Rignano	1,641 68
Rocca di Papa	719 87
S. Vito	» »
Subiaco	19,235 05
Tivoli	8,072 56
Vicovaro	» »
Totale . . . L.	3,015,015 40

Circondario di Civitavecchia.

Civitavecchia	58,015 14
Cerveteri	» »
Corneto	16,268 51
Montalto	498 50
Monte Romano	» »
Tolfa	1,684 24
Totale . . . L.	76,466 39

Circondario di Frosinone.

Frosinone	15,489 79
Alatri	9,607 65
Anagni	16,323 57
Arnara	» »
Ceccano	119 73
Ceprano	1,689 99
Ferentino	2,785 31
Giuliano	» »
Guarcino	865 54
Monte S. Giovanni	233 44
Paliano	6,413 48
Piperno	121 »
Pofi	» »
Ripi	731 03
Sonnino	» »
Supino	» »
Vallecorsa	338 26
Veroli	5,266 46
Totale . . . L.	59,985 25

Circondario di Velletri.

Velletri	62,915 13
Artena	113 33
Carpineto	30 76
Cisterna	2,402 79
Cori	2,627 52
Montelanico	187 75
Segni	1,604 08
Sermoneta	2,232 46
Sezze	1,412 03
Terracina	7,526 56
Valmontone	2,575 01
Totale . . . L.	83,627 42

Circondario di Viterbo.

Viterbo	28,854 28
Acquapendente	3,821 44
Bagnorea	» »
Bolsena	331 78
Bomarzo	» »
Canino	89 48
Capranica	5,135 99
Caprarola	2,212 97
Castiglione	1,061 14
Civita Castellana	21,509 36
Civitella	113 59
Fabbrica	12 24
Farnese	523 79
Gallese	2,457 04
Grotte	14 53
Ischia	» »
Montefiascone	2,015 42
Nepi	533 74
Orte	1,757 38
Oriolo	460 12
Ronciglione	2,717 11
Soriano	4,465 86
Sutri	1,134 57
Toscanella	2,936 50
Valentano	18,029 50
Vetralla	5 »
Vignanello	100,147 83

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 190325 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7385 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *Sibillo* Salvatore *di* Francesco, domiciliato in Napoli; n. 272817 della Direzione Generale (corrispondente al n. 89877 di Napoli), al nome di *Sibbillo* Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli; n. 289758 della Direzione Generale (corrispondente al n. 106818 di Napoli), al nome di *Sebbillo* Salvatore *di* Francesco, domiciliato in Napoli; n. 330775 della Direzione Generale (corrispondente al n. 147835 di Napoli), al nome di *Sebbillo* Salvatore fu Francesco, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sebillo* Salvatore *fu* Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Novara a Corsio notaio Leopoldo di Luigi, in data 17 giugno 1880, sotto il num. 439, pel deposito dei certificati num. 684003, di lire 310, num. 675574, della rendita di lire 275, intestati ad Avogadro di Quinto Laura fu Lorenzo, vedova di Arborio Mella Alessandro.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati a detto Corsio notaio Leopoldo di Luigi i titoli di rendita al portatore, in cui furono convertiti i suddetti certificati, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 9 agosto 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIO CONSOLATO D'ITALIA IN PORTO ALEGRE

LISTA *dei decessi d'italiani avvenuti dal* 18 *dicembre* 1879 *al* 21 *aprile* 1880 *nella Colonia Caxias, provincia di Rio Grande do Sul.*

Balzanelli Carolina di Giovanni e Stella, d'anni 16, di Gallarate (Milano), morta il 18 dicembre 1879.

Alovini Vincenzo di Luigi e Giuseppa, d'anni 51, di Mantova, morto il 31 gennaio 1880.

Gasperin Enrico, d'anni 75, di Mel (Belluno), morto il 5 febbraio 1880.

Pandolfo Giacomo di Giuseppe e Giacomina, d'anni 9, di Montebelluno (Treviso), morto il 9 febbraio 1880.

Pandolfo Santo di Antonio e Elisabetta, d'anni 24, di Montebelluno (Treviso), morto il 10 febbraio 1880.

Collodo Carlo, d'anni 62, di Caneda (Treviso), morto il 12 febbraio 1880.

Monari Giuseppe, d'anni 45, di Marostica (Vicenza), morto il 15 febbraio 1880.

Pandolfo Luigia di Ricardo e Virginia, d'anni 4, di Montebelluno (Treviso), morta il 19 febbraio 1880.

Pandolfo Ricardo di Antonio e Elisabetta, d'anni 32, di Montebelluno (Treviso), morto il 21 febbraio 1880.

Sartori Giovanni di Giovanni, d'anni 60, di Feltre (Belluno), morto il 26 febbraio 1880.

Romano Luigi di Nicolò e Giovanna, d'anni 29, di Conegliano (Treviso), morto l'11 marzo 1880.

Lucchesi Bertola di Antonio e Lucia, d'anni 56, di Caneva (Udine), morta l'11 marzo 1880.

Bisol Giacomo di Bartolo e Paola, d'anni 40, di Valdobbiadene (Treviso), morto il 19 marzo 1880.

Garbin Domenico di Giulio e Cecilia, d'anni 40, di Fonzaso (Belluno), morto il 19 marzo 1880.

Bernardo Matteo, d'anni 57, di Conegliano (Treviso), morto il 20 marzo 1880.

Baldissera Marco di Giovanni e Catterina, d'anni 3, di Maser (Treviso), morto il 2 aprile 1880.

Molin Santo di Antonio, d'anni 14, di Limana (Belluno), morto il 6 aprile 1880.

Danieli Maria, d'anni 53, di Soresina Castiglione (Cremona), morta l'11 aprile 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La nota relativa al Montenegro che le potenze hanno indirizzato alla Sublime Porta ha la data del 3 agosto ed è del seguente tenore:

" I sottoscritti ambasciatori di Germania, di Russia, d'Inghilterra, d'Italia, di Francia e l'Incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria si sono affrettati a trasmettere ai loro governi respettivi la Nota che la Sublime Porta ha voluto indirizzare loro il 15 luglio scorso, in risposta al loro comunicato identico del 26 giugno.

" Hanno il dispiacere di far sapere a S. E. Abeddin pascià che i loro governi non possono accettare come soddisfacenti le spiegazioni formulate in quella Nota.

" I governi rappresentati dai sottoscritti hanno appreso che la Porta ha inviato rinforzi di truppe e di munizioni sulla frontiera del Montenegro, e vogliono ammettere che queste misure siano state prese da essa coll'intenzione di eseguire fedelmente i suoi impegni.

" Nonostante non potrebbero prestarsi più a lungo alla continuazione del sistema di tergiversazione seguito fino al presente, e che conduce alla situazione attuale, e si veggono nella necessità d'invitare il governo ottomano a porvi fine.

" I sottoscritti credono che sarebbe più conforme agli interessi della Porta di dar immediatamente corso alla proposta contenuta nella loro Nota del 26 giugno passato, relativa alla cessione del distretto comprendente Dulcigno e quella parte della riva destra della Bojana che va fino alla bocca di questo fiume.

" Raccomandano fortemente alla Porta di eseguire questa combinazione che sarebbe la più vantaggiosa per tutte le parti.

" Nel caso però che la Sublime Porta preferisse stare agli impegni che essa ha contratti colla convenzione del 18 aprile, i sottoscritti debbono prevenirla che se, passato un periodo di tre settimane dal giorno di questa notificazione, essa non

avrà pienamente eseguito quella convenzione, i loro governi contano che essa si unirà alle potenze firmatarie del trattato di Berlino per aiutare il principe di Montenegro a prendere possesso colla forza del distretto di Dulcigno, all'effetto di dar corso ad un'altra proposta formulata nella Nota del 26 giugno.

" I sottoscritti profittano di questa occasione per rinnuovare, ecc., ecc.

« *Firmati:* HATZFELD — KOSJEK — TISSOT — GOSCHEN — CORTI — NOVICOW. „

Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma da Costantinopoli, 10 agosto, nel quale è detto che la Sublime Porta, nella sua risposta alle potenze relativamente al Montenegro, fa conoscere la decisione che essa ha preso di inviare il ministro della guerra con delle truppe a Dulcigno per porre ad esecuzione la convenzione del 18 aprile Per il caso in cui non riescisse nel periodo stabilito, la Porta domanda un prolungamento di otto o quindici giorni. Se questa dilazione non fosse accordata, la Porta declinerebbe qualunque risponsabilità e ricuserebbe di partecipare alla dimostrazione navale progettata dalle potenze.

Il telegramma dice inoltre che il ministro della guerra conduce seco a Dulcigno dodici battaglioni di fanteria e di artiglieria e una quantità di munizioni.

Due fregate e una piccola corazzata sono ora a Creta per imbarcarvi una parte delle truppe di quella guarnigione e trasportarle a Dulcigno.

Il ministro doveva partire da Costantinopoli il giorno 11 agosto. Si spera però sempre, conchiude il telegramma, che non sarà necessario di far uso della forza per indurre gli albanesi a cedere il territorio in questione.

Alcuni giornali turchi avevano affermato che la Grecia continua a spedire bande armate nell'Epiro e nella Tessaglia. Il *Messager d'Athènes* si dice in grado di smentire assolutamente questo fatto.

" Vi sono sgraziatamente, scrive il giornale ateniese, in quelle provincie delle bande armate, composte in parte di malcontenti, ma la loro formazione è l'effetto dell'incuria e dell'inazione delle autorità ottomane. Esse sono d'altronde composte esclusivamente di epiroti e di tessali di ogni razza e di ogni religione.

" Essendo stata constatata la presenza di talune di queste bande ai confini, il governo greco si è trovato nella necessità di aumentare i posti e le colonne volanti per impedir loro di venire su territorio ellenico a commettere depredazioni.

" Egli è sulla fede di notizie evidentemente false che i giornali turchi ci accusano di perturbare la tranquillità pubblica. Piuttosto che rivolgerci siffatte accuse, i turchi farebbero bene di ristabilire la tranquillità nelle provincie desolate dal brigantaggio, e poi di sottomettersi alle decisioni dell'Europa e di uniformarsi ai trattati se non vogliono essere dichiarati essi stessi perturbatori della pace pubblica.

" Il governo ellenico non inganna l'Europa dichiarando di volere attendere e pazientare. Dietro suggerimento dell'Europa esso ha differito la mobilizzazione dell'armata. Però la pazienza, anche quella dei ministri del re di Grecia, ha i suoi limiti, e se la Turchia continuerà ad istigare gli albanesi, a predicar loro la resistenza, a somministrar loro armi e munizioni, è probabile che il governo, spinto dall'opinione pubblica, prenderà alla sua volta delle misure militari per difendere le disgraziate popolazioni delle provincie che ci appartengono di diritto contro le bande di feroci avventurieri che arruola presentemente la Lega, col consenso del governo imperiale, in tutte le provincie della Turchia d'Europa. „

I giornali inglesi pubblicano le seguenti notizie dall'Afghanistan:

Ayoub Khan è arrivato a Kokaran, a sei miglia da Candahar. I preparativi di difesa sono terminati; vi hanno provvigioni per trentacinque giorni, eccettuati i foraggi. Le perdite degli inglesi furono esagerate nei primi giorni. Esse non oltrepassano i mille uomini tra morti, feriti e dispersi, dei quali 400 europei.

Per quel che riguarda l'esercito del generale Roberts, che viene in aiuto di Candahar dalla parte del nord, il *Daily News* pubblica un telegramma da Beni-Hissar, in data 9 agosto, il quale annunzia che quell'esercito si compone di 2636 europei e 7150 indigeni, ed 8000 individui che seguono il campo.

Il generale Roberts ha fatto pubblicare un ordine del giorno in cui raccomanda la giustizia e l'indulgenza per tutti gli indigeni bene disposti verso gli inglesi, ed annunzia alle truppe che si avanzano per recare soccorso alle guarnigioni di Khelat-i-Ghilzai, minacciate da un numeroso esercito afghano.

In quanto al corpo di soccorso che muove dal sud verso Candahar, sotto gli ordini del colonnello Phayre, lo *Standard* annunzia che il colonnello spera di riunire, in pochi giorni, tra Quettah e la gola di Khojak, 5000 uomini pronti a marciare sopra Candahar, senza contare le truppe che saranno lasciate indietro per difendere le numerose posizioni inglesi. In questi 5000 uomini sono compresi due reggimenti d'infanteria inglese.

Lo stesso *Standard* ha da Bombay non essere vero che la città di Chaman sia caduta in potere degli afghani, e che le truppe di Candahar sono piene di fiducia nel successo, e convinte di battere Ayub Khan, qualora si arrischiasse a dare l'assalto, cosa che le autorità militari di Candahar cominciano a porre in dubbio.

Il *Golos* di Pietroburgo annunzia che il marchese de Tseng, ambasciatore della China, ha informato il governo russo essere desiderio del governo chinese di risolvere la controversia esistente tra la Russia e la China, in via amichevole, per mezzo di nuovi negoziati da intavolarsi a Pekino. È probabile, aggiunge il *Golos*, che dei negoziati verrà incaricato il plenipotenziario russo, signor Butsof, ministro a Pekino, che si trova presentemente a Pietroburgo.

Un altro giornale russo osserva che dopo l'arrivo del marchese de Tseng, si mantiene il massimo secreto sui rapporti tra l'ambasciatore chinese ed il governo russo.

La *Gazzetta di Mosca* annunzia che ha luogo presentemente una corrispondenza diplomatica tra il governo degli Stati Uniti d'America e la Russia, relativamente alla situazione della Corea, dove il governo russo ha l'intenzione di

fondare un porto marittimo. La corrispondenza ha lo scopo d'indurre la Corea ad accettare un'alleanza commerciale coll'America e ottenere da essa il permesso per i bastimenti russi di fermarsi nei porti della Corea.

Corre voce, secondo la *Gazzetta di Mosca*, che nel caso di un rifiuto definitivo da parte della Corea, il governo di Washington inviterà la Russia a prendere parte ad una dimostrazione militare contro la Corea.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 13. — Riza pascià è incaricato di porre in esecuzione la convenzione del 18 aprile, se non di effettuare la cessione di Dulcigno.

Londra, 13. — Ieri al banchetto dato al Palazzo di cristallo Challemel Lacour constatò la buona impressione prodotta in Inghilterra dalla festa del 14 luglio; soggiunse che sono giunti nuovi tempi, e che un riavvicinamento sincero succede alla gelosia fra i due popoli.

È probabile che il Parlamento si proroghi l'11 settembre.

Gladstone tornerà qui domani per assistere al Consiglio di gabinetto.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia informò le potenze che essa non parteciperà alle misure di coazione per fare eseguire le decisioni della Conferenza di Berlino riguardanti la Grecia.

Palermo, 13. — Stasera l'ammiraglio inglese lord Seymour ricambia a bordo dell'*Alexandra* il pranzo avuto dal prefetto.

Venezia, 13. — Il *Tempo* annunzia che il prefetto di Venezia, il senatore Manfrin e il cav. Cadorin sono partiti per Monza, e che vanno ad invitare il Re all'inaugurazione del monumento in onore del Tiziano a Pieve di Cadore.

Londra. 13. — Un telegramma da Buenos-Ayres, 12, annunzia che una nuova crisi politica avrebbe luogo, essendo stati rovesciati il Senato e la Camera.

Ischl, 13. — Le pioggie continuano. La spianata è in parte inondata: tuttavia non havvi alcun pericolo.

Le comunicazioni ferroviarie essendo difficili, il principe e la principessa di Rumenia giunsero stasera in ritardo, per la via di Amstetten, e furono ricevuti con grandi dimostrazioni di amicizia dall'imperatore, che li condusse all'albergo Bauer.

Londra, 13. — Un telegramma della *Pall Mall Gazette*, in data di Costantinopoli, 12, dice:

Il 2° corpo d'esercito di Adrianopoli fu mobilizzato in causa della agitazione che regna nella Bulgaria.

La Porta teme le conseguenze della spedizione di Dulcigno.

I ministri disapprovano la condotta di Abeddin pascià, ed è imminente una crisi ministeriale. Se i moderati avessero il sopravvento, è probabile che Mahmud pascià sia nominato granvisir.

Ragusa, 13. — I miriditi ritornano a Tusi, avendo la Lega albanese accordato ad essi denaro e fucili.

Un'assemblea tenuta il 10 corrente in una moschea di Scutari proclamò l'interdizione del governatore.

Gli stessi mussulmani domandano la indipendenza dell'Albania.

Un nuovo scontro ebbe luogo fra albanesi e montenegrini presso Podgorizza. La tribù di Castriati subì gravi perdite.

La presenza di Hussein pascià a Scutari potrebbe provocare una sommossa; egli avrà l'abboccamento col principe di Montenegro ad Antivari.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 13 luglio il presidente comm. Sobrero comunica una lettera del municipio di Chieri, nella quale annunziasi che nel mese di settembre 1880 sarà tenuta in quella città una Esposizione provinciale orto-agricola, didattica e di arte retrospettiva, e si prega l'Accademia di voler onorare l'Esposizione stessa del suo appoggio, accordandole qualche premio. L'Accademia, commendando altamente una così lodevole proposta, delibera ad unanimità che siano concesse in suo nome due medaglie d'argento e quattro di bronzo, da conferirsi le due prime al coltivatore più meritevole di frutteti in vista del numero delle piante coltivate, del modo di coltivazione e dei risultati ottenuti, e le altre nel modo che parrà più conveniente alla Commissione giudicatrice.

Il socio prof. Michele Lessona legge, in nome dell'autore dottor Lorenzo Camerano, uno scritto sul *Sinoxylon muricatum* (Fabr) in Piemonte. Premessi alcuni cenni intorno allo sviluppo anormale che si osserva in certi anni in qualche specie di insetti xilofagi in alcune località, il dott. Camerano descrive i caratteri del genere sinoxylon paragonandolo col genere affine *Apate*. Egli descrive pure le due specie (sinoxylon muricatum e sinoxylon dexdentatum) del genere sinoxylon che fino ad ora vennero riconosciute nocevoli alla vite. Sino ad oggi il solo sinoxylon muricatum era ritenuto siccome dannoso alla vite in Piemonte, mentre sapevasi che l'altra specie arreca frequentemente danni considerevoli in molti luoghi della Francia Meridionale ed anche dell'Italia Meridionale. L'autore s'arresta a parlare particolarmente del grande sviluppo di quest'ultima specie, la quale nel presente anno fu pure osservata in Piemonte, e riferisce come l'insetto ad essa appartenente abbia grandemente danneggiato i vigneti della Valle dell'Ossola, di Barolo, Feletto, Castiglione, Murazzano, Clavesana, Belvedere Langhe, Roccaviglio, Benevello, Veroluna, Gattinara, Villanova d'Asti, ecc.

Il dott. Camerano nel suo scritto discute la questione, se cioè l'insetto in parola intacca o non i tralci sani, concretando il proprio avviso in senso affermativo pei casi in cui il sinoxylon trovasi straordinariamente moltiplicato. Egli menziona quindi e discute i rimedi atti a distruggere questo insetto, osservando però che sgraziatamente il danno è già in gran parte avvenuto allorquando vien segnalata la sua presenza. Il migliore mezzo consigliato dall'autore affine di rendere minori i danni nell'anno successivo consiste nel tagliare tutti i tralci infetti e poscia nell'abbruciarli.

L'autore conchiude col dire che il rigido e lungo inverno di quest'anno ha assai probabilmente contribuito, indebolendo le viti, a procurare un grande sviluppo della specie d'insetto in discorso, e di altre specie di insetti nocevoli del pari alla vite, epperò che per prevenire i danni di tutti gli insetti xilofagi il miglior partito è quello di cercare di mantenere la vite in eccellenti condizioni fisiologiche mediante una razionale coltura.

Il presidente signor Sobrero, in nome pure dell'autore, porge lettura d'uno scritto del socio corrispondente nazionale prof. Leonardo Ricciardi, intitolato la *Fillossera in Riesi* (Sicilia). Il professore Ricciardi venne dalla Deputazione provinciale di Catania incaricato di portarsi sul luogo infetto a studiarvi i risultati dei provvedimenti messi in opera per cura del Governo affine d'impedire la diffusione del micidiale insetto importatovi dall'acquisto di due o tre barbatelle *Pinot* fatto nel febbraio del 1872 presso un negoziante di piante in Palermo. Nella Memoria del dott. Ricciardi gli anzidetti provvedimenti sono minutamente descritti in ordine alle varietà di viti coltivate, alla natura del terreno, al processo ed all'esito delle operazioni eseguite. Al testo vanno uniti, siccome illustrazione, parecchi quadri grafici riferentisi alle successive iniezioni di solfuro di carbonio, e gli apparecchi ad operati in queste iniezioni.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Abbiamo per telegramma da Civitavecchia, 14 agosto:

« La funzione della consegna della bandiera alla R. corazzata *Roma* riuscì imponente. Le lancie della R. Marina portarono gli invitati a bordo della corazzata splendidamente addobbata e pavesata.

« L'assessore Armellini ff. di Sindaco di Roma, consegnando al Comandante la bandiera, facendosi interprete dei voti della cittadinanza romana, disse questa solennità dovuta ai patriottici sentimenti delle signore romane, essere veramente una nuova consacrazione dell'unione di Roma all'Italia; conchiuse augurando che se la *Roma* sarà chiamata a difendere la libertà della patria, ritorni incolume cogli allori della vittoria.

« Il contr'ammiraglio Fincati ringrazia per lo splendido dono del quale i marinai della *Roma* sentono ed apprezzano il pregio grandissimo e che sarà da essi custodito e difeso come un sacro deposito.

« Parlò dipoi il capitano di vascello Caimi che con eloquenti nobilissime parole disse essere la bandiera donata augurio felicissimo delle prospere sorti della Marina italiana; che se avessero, nelle fortunose vicende delle battaglie, a riuscire avverse, i marinai italiani saprebbero, come già ne hanno dato prova, morire onoratamente per la patria, per la loro bandiera.

« Fragorosi applausi ed evviva alla Marina salutarono queste parole.

« Quindi al grido ripetuto di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la Regia Marina!* fu issata la bandiera, salutata da triplice salve di applausi. »

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 13 ci apprende che la contessa Erminia Pullè Turati, vedova Ponti, coi figli Emilio ed Amerigo Ponti e le figlie contessa Elvira Miniscalchi Ponti ed Ernestina Pullè, ad onorare la memoria dell'amatissima e rimpianta loro figlia e sorella Angelica Ponti, mancata ai vivi in questi giorni, hanno disposto le seguenti elargizioni:

1.	Alla parrocchia di San Francesco di Paola in Milano, affinchè ne impieghi il reddito annuale nella dotazione di due fanciulle fra le più povere e meritevoli.	L. 12,000
2.	Alla parrocchia istessa, per farne distribuzione ai poveri bisognosi ed infermi	» 2,000
3.	Al Comitato di Milano per gli Asili d'infanzia dei comuni rurali	» 5,000
4.	Al Comitato di Milano per gli Ospizi marini. . . .	» 5,000
5.	All'Associazione d'incoraggiamento all'intelligenza, in Milano	» 5,000
6.	All'Istituto dei sordo-muti di Campagna, in Milano	» 4,000
7.	Agli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia, in Milano	» 4,000
8.	Al Pio Istituto dei rachitici, in Milano	» 4,000
9.	Alle RR. Suore del Rifugio, in Milano	» 2,000
10.	Alle RR. Suore del Buon soccorso, in Milano . .	» 1,000
11.	All'Associazione dei piccoli contributi, in Milano .	» 1,000
12.	Alla Congregazione di carità di Gallarate, per quella destinazione che reputerà migliore	» 1,500
13.	A poveri e coloni nei comuni di San Martino Friuli e di S. Massimo all'Adige con Chievo.	» 2,000
14.	Al comune di S. Massimo all'Adige, quale fondo per la instituzione di un Asilo infantile.	» 3,500
	Totale. . .	L. 52,000

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta il 12 corrente a Gibilterra, proveniente da Tangeri. La salute di tutti a bordo è buona.

La prima divisione della squadra permanente composta delle navi *Principe Amedeo, Maria Pia, Formidabile* e *Cariddi* è giunta la sera del giorno 11 corrente a Livorno.

Attentati contro le ferrovie. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Da una distinta, gentilmente comunicataci, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio sulle ferrovie dell'Alta Italia durante il secondo trimestre 1880, rileviamo che essi ammontarono a 15, di cui 5 nel mese di aprile, 3 in maggio e 7 in giugno.

Furono tutti sassi lanciati contro i treni in marcia, producendo la rottura di parecchi vetri e ferendo leggermente una donna ed un macchinista. Vi fu pure un cuscinetto di ghisa posto attraverso una rotaia, ma però senza conseguenze.

È nondimeno increscioso il dover registrare ancora simili atti vandalici nel nostro paese.

Scoperta di avanzi preistorici. — La *Perseveranza* riceve da Paraviso, comune di Lanzo Val d'Intelvi (10 agosto), la seguente importante comunicazione:

L'antichità dei popoli che abitavano la valle d'Intelvi, posta tra il Lario ed il Ceresio, era già dimostrata in parte dalle tombe di Scaria incavate negli erratici, pari a quelle delle vicinanze di Torno, e descritte nei nn. 2° e 3° della *Rivista Archeologica Comense*, le quali, probabilmente, risalgono al dominio etrusco. Ma ora il signor canonico Barelli, ispettore degli scavi di antichità e dei monumenti in Como, nell'esaminare gli erratici sparsi in copia dove confinano tra loro i comuni di Scaria, di Lanzo e di Pellio, ebbe la ventura di scoprire altri indizi indubitati di manufatti che appartengono ad un'epoca molto più remota. Sono le così dette dai francesi *pierres à échelles*, e da noi *pietre cupelliformi*, cioè massi erratici coperti da fori circolari, di varie grandezze, stati incavati e arrotondati con istromenti di selce e forati da solchi che talvolta si mettono in comunicazione tra loro. I più ravvisano in quei segni altrettanti simboli religiosi, e nei massi un oggetto di culto superstizioso presso i nostri remotissimi antenati. L'illustre paletnologo Desôr, in una Memoria dell'anno scorso, dà contezza particolareggiata di consimili monumenti sparsi nel resto dell'Europa, e dice che abbondano nella Francia, nella Germania, nella Danimarca, nell'Inghilterra, ecc.; che sono in tutto simili a quelli che esistono nell'Indostan e in altre parti dell'Asia centrale, e che la sola Italia ne è totalmente priva. Ma le recenti scoperte del signor Barelli, e specialmente due bellissimi esemplari, che palesano gli stessi caratteri di quelli descritti e disegnati dal Desôr, dimostrano all'opposto che almeno l'Italia superiore non ne è mancante. Ciò costituisce una prova di più della stretta parentela esistente tra i primi abitatori d'Italia e quelli di altri luoghi d'Europa, come pure la generale provenienza dei popoli occidentali dal centro dell'Asia. Nel prossimo numero del *Bullettino della Società storica di Milano* verrà pubblicata una relazione completa delle prefate nuove scoperte.

Incendi. — Il *Roma* di Napoli del 13 scrive:

Scriviamo sotto l'impressione di un grave incendio avvenuto nelle prime ore di oggi.

Alla estremità della via Cristallini è un monte sotto il quale si lavorano fuochi artificiali. Colà è una bottega in cui venivano custodite bombe-carte e fuochi pirotecnici; ed al di fuori, in un grande spazio, venivano manifatturati i fuochi.

Stamane verso le ore 7, Fortuna Pasqua, di anni 50, si è seduta in quella bottega ed ha incominciato a lavorare, mentre al di fuori un suo figliuolo, Vincenzo Azzolino, prima ancora che giungessero gli altri operai, ha esso pure incominciato a lavorare.

Intanto la Fortuna Pasqua facea i fori alle bombe-carte con una vergala, per dare comunicazione alla polvere con altre bombe-

carte. Il continuo volgere del ferro ha fatto scattare una scintilla, ed in un momento tutto ciò che era nella bottega si è incendiato, e la bottega è stata ridotta in frantumi. La povera Fortuna Pasqua è rimasta sepolta sotto quelle macerie. La polvere poi presso la quale era a lavorare l'Azzolino si è pure incendiata ed ha ferito quel povero giovane.

Sul luogo del disastro sono accorsi popolani, funzionari, agenti di pubblica forza e pompieri. Si è proceduto al dissotterramento della donna, e si è trovata tutta bruciata in modo da sembrare un carbone. Trasportata agl'Incurabili è morta dopo mezz'ora. Le ferite dell'Azzolino sono lievi.

La sciagura potea essere maggiore se l'incendio fosse avvenuto più tardi o quando si sarebbero trovati sopra luogo tutti gli altri operai.

— Un telegramma da Campobasso annunzia che nel paese di Vinchiaturo ieri è scoppiato un grande incendio. Due bambine di dieci anni perirono tra le fiamme. Il danno dell'incendio è rilevantissimo.

I diamanti e le pietre preziose. — Le prime miniere di diamanti conosciute sono quelle dell'India; esse vi sono in zone isolate le une dalle altre sul declivio del Dekhan e del grande altipiano d'Amavakantaka; se ne distinguono cinque gruppi, alcune delle quali sono in esercizio da secoli. Le miniere del Brasile fecero concorrenza a quelle dell'India a partire dal 1725, ed il loro prodotto fu ben presto enorme; il diamante si trova nel Brasile in terreni simili a quelli dell'India.

Una terra denominata *cascalho* è un vaso solidificato, in cui sono accatastati dei ciattoli di quarzo, una specie di agglomerazione ove trovansi degli avanzi di diverse roccie. Il diamante si trova in questa terra col quarzo trasparente, l'ametista, la staurolite, l'andalurita, la granata, il topazio, il cimofano, il corindone, la spinella, ecc. Nulla di più singolare dell'esercizio di queste miniere brasiliane e indiane: esso si fa con lavamenti. Il diamante allo stato dativo, cioè nella sua roccia madre, è stato rinvenuto in terreni analoghi ai micaschisti, e che si chiamano itacolumiti. Sono schisti formati di quarzo bianco o giallo con mica o talco in laminette e della clorite; questi strati si alternano volontieri coll'itoberite, strato del pari schistoso, formato di ferro oligisto e di quarzo.

Tutti i minerali dell'itacolumite e dell'itobirite si trovano nei terreni mobili ed alluvionali nei quali si va in cerca del diamante. Nella roccia madre non si è mai riesciti a fare dei lavori rimunerativi: questa roccia è spesso attraversata da dioriti, e contiene anche dell'oro vergine, del platino e del palladio vergine.

I diamanti dell'Ural rinvengonsi pure negli itacolumiti, negli schisti misti a roccie gneissiche o granitoide, e sembrano pure uniti all'oro vergine; ma i giacimenti dell'Ural non hanno ancora dato nulla al commercio. Le alluvioni aurifere dell'Australia fornirono alcuni diamanti; nel 1867 si scoprirono le miniere enormemente ricche del Capo.

I primi diamanti che vi si trovarono erano gialli, e subito passò in uso di dire che tutti i diamanti del Capo erano gialli e di qualità mediocre.

Ecco cosa dice in proposito il signor Jannetaz:

« Fu un errore di cui si fece presto giustizia. Noi possiamo in un'opera scientifica discutere le qualità relative dei diamanti dell'Africa australe e di quelli del Brasile e dell'India. Possiamo affermare che tra i diamanti estratti al sud dell'Africa ce ne sono di qualità inferiore senza dubbio, ma che ce ne sono anche nelle stesse proporzioni di eccellente qualità. »

La montagna del Capo di Buona Speranza è fatta di granito attraversato da filoni di diorite. Questo granito attraversa al nord degli schisti devoniani sui quali si estendono le arene della montagna della Tavola, enorme serie di sabbia e schisti di gneis, dell'epoca triasica, contenente molti rettili allo stato fossile (coccodrilli, lucertoidi, labirintodonti, ecc.). I diamanti si trovano negli strati d'alluvione a 1200 chilometri dal Capo, sul confine della colonia inglese e degli Stati liberi del fiume Orange. Vi sono, come nel Brasile e nell'India, le miniere asciutte aperte nell'alluvione antica, e le miniere di fiume che sono nell'alluvione del tutto moderna nella vallata del Vaal. Trovansi, in questa alluvione, oltre il diamante, della calcedonia, del quarzo, della granata, del ferro titanato, della pirite, un mica combinato coll'acqua che si chiama vaalite.

La più ricca delle miniere del Capo è quella di Kimberley, che dà circa i tre quarti di tutti i diamanti dell'Africa del Sud. Le rendite sono state giudicate, dal 1868 al 1874, a 50 milioni all'anno; dal 1875 al 1879, a 25 milioni all'anno.

La sciabola di Sobieski. — La contessa Erdoedy, sorella del celebre conte Raczinski, amico di Donoso Cortes, ha regalato al Museo nazionale di Buda-Pest la sciabola di Giovanni Sobieski. Sulla lama di Damasco stanno incise in oro le seguenti parole: da una parte: *Cave a falsis amicis; salvabo te ab inimicis*; e dall'altra: *Haec meta laborum*, collo stemma di Sobieski. L'impugnatura è in oro massiccio, e ornata di ventisette diamanti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STATISTICA CARCERARIA

La *Direzione generale delle carceri* ha pubblicato testè un grosso volume nel quale si contengono i dati della statistica carceraria pel decennio 1870-1879.

Noi togliamo di là le seguenti notizie:

Gli stabilimenti carcerari del Regno, non comprese le carceri mandamentali perchè di proprietà municipale, nè i riformatorii perchè di proprietà privata, sono attualmente in numero di 314, oltre 33 diramazioni, ed occupano in complesso una superficie di 94,821,227 metri quadrati, compresi 10,645,221 m. q. di terreni coltivi.

Questi stabilimenti si suddividono così:

Bagni penali 26; case di pena per uomini 36; per donne 6; colonie penali 3; carceri giudiziarie per maschi e femmine 237; case di custodia maschili 6.

Tenendo a calcolo la popolazione detenuta al 31 dicembre 1879, e la condizione effettiva degli stabilimenti carcerari di fronte ai bisogni dei diversi rami di servizio, risulterebbe: che in complesso si avrebbe pei detenuti sani una capacità superiore alla popolazione esistente; che la capacità delle infermerie è quasi doppia del numero dei malati; che i laboratorii offrono posto pel 25 0[0 sulla popolazione sana; le scuole del 9 0[0; le cappelle pel 24; le celle di segregazione pel 4 sul totale dei detenuti.

Però non tutti gli stabilimenti hanno i locali necessari per il regolare andamento dei servizi. Tre bagni penali mancano di locali per le scuole; sei non hanno celle di segregazione; una casa di pena per uomini manca di laboratorii; sette di celle di segregazione. Fra le case di pena per donne, ce n'è una nelle provincie romane che non ha locali per le scuole.

Così dal punto di vista dell'igiene e della sicurezza sul totale dei bagni penali ne abbiamo dodici non igienici e non sicuri; tre case di pena maschili nelle stesse condizioni; una casa di pena per donne non igienica. Carceri giudiziarie non

igieniche, oltre il quinto sul totale; non sicure, oltre il terzo. Solo le condizioni delle colonie nulla lasciano a desiderare.

Il numero totale dei detenuti, al 31 dicembre 1879, ascendeva a 80,792, e cioè 75,234 uomini e 5558 donne. Questo numero era poi così ripartito:

	Uomini	*Donne*
Carceri giudiziarie	38,596	3,003
Bagni penali	17,576	»
Case di pena	12,334	1,087
Case di custodia	947	73
Riformatorii	3,200	1,386
Domicilio coatto	2,581	9

Ove si suddivida ancora questa popolazione fra le diverse provincie del Regno, noi vediamo che nelle carceri giudiziarie il massimo contingente dei giudicabili vien dato dalle provincie Siciliane e Sarde, il minimo dalle Lombardo-Venete. Per i condannati abbiamo invece la tangente massima nelle provincie Napoletane e Romane, la minima nelle antiche continentali.

Nei bagni penali la proporzione massima è rappresentata dalle provincie Siciliane e Sarde, la minima dalle Toscane, ove il Codice penale non ammette la pena dei lavori forzati.

Nelle case di pena, tanto maschili che femminili, la proporzione massima spetta alle provincie Siciliane e Sarde, la minima alle antiche continentali.

Nelle case di custodia si ha la proporzione massima per le provincie Romane, la minima per le Siciliane e Sarde.

Nei riformatorii la più alta tangente spetta alle Lombardo-Venete.

Pei condannati al domicilio coatto, alle provincie Siciliane e Sarde, la minima alle Piemontesi e Liguri.

Le giornate di detenzione ascesero nell'anno 1879 a 28,440,789. Computando poi il totale del decennio si ha la cifra di 273,267,291.

Il costo effettivo delle giornate di detenzione nel 1879 raggiunse la somma di 17,150,358 lire. Per tutto il decennio ascese alla cifra di 169,701,138 lire.

Dalle quali cifre emerge la conclusione, che il costo giornaliero individuale pel mantenimento dei detenuti di qualsivoglia categoria, detratti gli utili e calcolato sulle giornate consumate nel decennio, è di lire 0 62 1.

Gli evasi dalle carceri giudiziarie ascesero, durante il decennio, a 1229, fra i quali 24 donne. Di questi ne furono recuperati 868. Nel 1879 gli evasi furono solo 81.

Per i bagni la cifra degli evasi sale, nel decennio, a 150, una gran parte dei quali fuggiti dal bagno penale di Orbetello. Ma convien notare che i bagni in cui le evasioni furono più numerose, sono ad un tempo i più popolosi, e quelli ove è maggiore l'estensione data ai lavori all'aperto. Risulta tuttavia un miglioramento notevole nella custodia dei condannati; infatti gli evasi, che nel primo quinquennio erano stati 93, discesero, nel secondo, a soli 57.

Dalle case di pena gli evasi furono per l'intiero decennio soltanto 24.

Nelle case di custodia ascesero a 56.

Nei riformatorii a 1636, cifra questa assai grave e che fa desiderare, in chi è preposto alla direzione di questi pii Istituti, una sorveglianza maggiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 20,9	1[4 coperto	Massima 27°,7. Minima 16°,8.
Venezia	+ 18,5	sereno	Massima 25°,9. Minima 16°,4. Pioggia leggera ieri.
Torino	+ 18,2	sereno	Massima 26°,8. Minima 16°,8.
Modena	+ 20,3	1[4 coperto	Massima 26°,8. Minima 14°,2. Ieri vento di SW moderato.
Genova	+ 19,6	tutto coperto	Massima 23°,8. Minima 18°,7.
Pesaro	+ 20,9	sereno	Massima 23°,9. Minima 17°,2. Perturbazione magnetica iersera.
Porto Maurizio	+ 20,2	3[4 coperto	Massima 23°,6. Minima 17°,6.
Firenze	+ 16,0	1[2 coperto	Massima 26°,6. Minima 14°,0.
Urbino	+ 20,8	sereno	Massima 23°,2. Minima 16°,3.
Livorno	+ 20,2	sereno	Massima 25°,3. Forte perturbazione magnetica nel pomeriggio di ieri.
Città di Castello	+ 15,2	sereno	Massima 26°,2. Minima 19°,2.
Camerino	+ 17,6	sereno	Massima 18°,6. Minima 12°,0.
Aquila	+ 12,9	sereno	Massima 22°,2. Minima 12°,8. Pioggia leggera nella notte.
Roma	+ 18,8	sereno	Massima 27°,0. Minima 14°,9. Perturbazioni magnetiche fortissime.
Foggia	+ 21,7	sereno	Massima 27°,7. Minima 17°,5. Vento forte di SW iermattina.
Napoli (Capodimonte)	+ 20,4	sereno	Massima 26°,4. Minima 18°,4.
Potenza	+ 16,5	sereno	Massima 21°,7. Minima 13°,5.
Lecce	+ 23,3	sereno	Massima 28°,5. Minima 18°,8. Lampi nella notte.
Cosenza	+ 21,4	sereno	Massima 25°,8. Minima 15°,2.
Cagliari	+ 19,1	1[2 coperto	
Catanzaro	+ 21,7	sereno	Massima 28°,8. Minima 15°,8.
Messina	+ 24,4	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 25,3	sereno	Massima 32°,0. Minima 19°,0. Vento forte di SW nel pomeriggio di ieri.
Caltanissetta	+ 21,8	sereno	Massima 25°,4. Minima 18°,1.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 agosto 1880.

Le più alte pressioni (770 mm.) trovansi al N delle isole britanniche; le basse di ieri al SE d'Europa hanno oggi il loro centro presso Vienna (753); Monaco, Sgezedino, Varsavia, Praga, 755; Torino, Milano, Riva, Venezia, Pola, 757; Modena, Pesaro, Ancona, 758; Porto Maurizio, Genova, Aquila, Foggia, 759; Portoferraio, Roma, Napoli, Cosenza, Catanzaro, Malta, 760. Nel Mediterraneo le pressioni sono uniformi e di poco discosto da 760. Ieri spirava vento forte di SW a Palermo e Foggia; stamane il vento era variabile e debole, ad eccezione di Pesaro e Po di Primaro, dov'era forte da SW. Il mare è mosso sulle coste del mar Jonio; tranquillo nel resto. Il cielo ieri era leggermente coperto. Scarsa pioggia si ebbe a Venezia e Aquila. Stamani predomina il sereno specialmente sulla media Italia. Nuove perturbazioni magnetiche a Pesaro, Ancona e Roma. Probabili venti del 4° quadrante nell'alta Italia; del 3° nella bassa.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	759,9	760,0	760,1
Termometro esterno (centigrado)	18,8	26,2	26,2	21,1
Umidità relativa....	68	40	44	82
Umidità assoluta...	10,96	10,03	11,14	15,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	SW. 12	WSW. 20	W. 6
Stato del cielo........	0. belliss.	1. cumuli	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,3 C. = 21,8 R. | Minimo = 14,9 C. = 11,9 R.

Mass. term al piano della città 28°,6. Oggi i magneti continuarono ad essere perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 25	91 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 30
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	934 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2420 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1320 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	651 50	651 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	948 »
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	613 50	613 »	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	488 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	1056 »	1055 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	822 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	292 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua.	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	520 »	519 »	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57 1/2	109 32 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 77	27 72	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 07	22 05	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 93 45 fine.

Parigi *chèques* 110 30.

5 0[0 - 1° gennaio 1881 91 22 1[2.

Banca Generale 652, 651 50, 651 fine.

Banco di Roma 613 cont.

Società italiana per condotte d'acqua 520 fine.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

Il cancelliere sottoscritto del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che nell'udienza del 24 settembre 1880 di questo Tribunale si procederà alla vendita degli stabili qui sottodescritti, eseguitati ad istanza di Ciotti Brigida vedova Turriziani, domiciliata in Frosinone, rappresentata dal procuratore signor Giovanni Antonio Gizzi, in danno di Niccola Arduini, di Torrice.

Descrizione degli stabili, siti nell'agro di Frosinone.

1. Terreno seminativo, in contrada Le Lame, di tavole 20 73, segnato in mappa alla sez. 4ª col n. 712, confinante col fosso detto Forma della Fontane, col Demanio nazionale, con Depaolis Foglietta Carlo e fratelli del fu Giuseppe, con Spezza Ercole, Vitelli Gio. Battista e Guglielmi Domenicantonio.

2. Altro seminativo, in contrada Profelci, di tavole 10 05, segnato in mappa alla sez. 6ª, n. 1064, confinante con due stradelle vicinali, con Ceccarelli Domenico e fratelli del fu Giuseppe.

3. Altro seminativo vitato, in contrada Cisterna, di tavole 8 56, segnato in mappa alla sezione 6ª, n. 1127, confinante colla strada della Cisterna, con Maccari Giovanni e fratelli e con Ciocca Giuseppe fu Giuliano.

Per i suddetti fondi si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire 24 71.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tre distinti lotti a favore del maggiore offerente, aprendosi l'incanto in base ai seguenti prezzi offerti a forma di legge dalla creditrice istante Ciotti, e cioè:

Il lotto primo in base al prezzo di lire 1164 60 — Il secondo in base al prezzo di lire 99 — Il terzo in base al prezzo di lire 219.

2. I fondi passano agli acquirenti con tutti i diritti e servitù che vi si trovano, e rimangono venduti a corpo e non a misura.

3. Le tasse si ordinarie che straordinarie sono a carico dell'acquirente dal giorno del precetto.

4. Seguita la vendita definitiva si ha diritto alla percezione dei frutti.

5. Ogni offerente dovrà avere depositato in cancelleria il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto, salvo che ne venga dispensato dall'illustrissimo signor presidente. Dovrà pure avere depositato le seguenti somme, cioè: lire 400 se intende aspirare al primo lotto, lire 200 se intende aspirare al secondo lotto, lire 200 se intende aspirare al terzo lotto, le quali somme sono l'importo approssimativo delle spese per sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale, addì 4 agosto 1880.

Per estratto conforme,

4131 Il vicecanc. BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE. **Dichiarazione di assenza.**

Sul ricorso di Grignoglio Rocco ed altri, per ottenere la dichiarazione di assenza di Grignoglio Giacomo fu Giovanni Battista, già residente in Balzola, ex-bass'ufficiale nel reggimento Cavalleggieri Monferrato, assentatosi sul finire del 1870 per recarsi in Francia per prendere parte alla guerra franco-prussiana, il Tribunale civile di Casale, con suo decreto 30 luglio 1880, in base all'articolo 23 del Codice civile, ordinava venissero assunte dal pretore di Balzola giurate informazioni, specialmente dal signor notaio Giuseppe Grignoglio, procuratore generale dello assente, e mandava unire alla pratica un atto di notorietà dell'autorità comunale di Balzola.

Casale Monferrato, 4 agosto 1880.

4092 AVV. GUASCHINO GIOVANNI proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 agosto 1880, alle ore 12 meridiane, (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio Pirotecnico e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al 1º piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chilogrammi 38,000, *a lire* 2 50, *lire* 95,000.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 19000 e di giorni novanta pei rimanenti chil. 19000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 9500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1/2 ant. del giorno 30 agosto 1880.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione a quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascierà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 10 agosto 1880.

Per la Direzione

4115 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che nel giorno 24 settembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella udienza di esso Tribunale si procederà alla vendita dello stabile sottodescritto, eseguitato ad istanza di Ammaniti Agostino fu Carlo, da Amelia, e per elezione domiciliato in Frosinone, presso il procuratore sig. Vienna avvocato Augusto, che lo rappresenta, in danno di Niccola Stoppani fu Angelo, di Anagni, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Anagni, contrada Porta Cerere, in mappa al numero sessanta, composta di tre piani ed un piano terreno, complessivamente di numero 19 vani, con orto e pozzo annesso, quale orto è segnato in mappa al numero 1, sezione Città, confinante detta casa Cajetani, Colle S. Domenico, strada Vittorio Emanuele, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire cinquantuna e centesimi cinquantasei.

Condizioni della vendita.

1. Lo incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 2448 70, diminuito di tredici decimi dal prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Raffaele Giovannori.

2. Lo stabile sarà deliberato al migliore offerente, con tutti i diritti e pesi inerenti.

3. Ogni aspirante dovrà avere depositato nella cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo sul quale si apre lo incanto, salvo che ne sia dispensato dal sig. presidente.

4. Dovrà pure avere depositato nella cancelleria la somma di lire 400, importare approssimativo delle spese della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

5. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Frosinone, li 7 agosto 1880.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme, oggi a Frosinone, addì 12 agosto 1880.

4127 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi procedere alla nomina del conservatore e tesoriere dell'Archivio distrettuale notarile di Milano, al quale, giusta la pianta organica approvata col Ministeri le decreto 30 luglio 1880, è annesso l'annuo stipendio di lire 5000, collo inerente obbligo della cauzione, rappresentante l'annua rendita di lire cinquecento, da prestarsi nei modi prescritti dagli articoli 17 e 18 della legge sul Notariato;

In relazione alle disposizioni della legge summentovata, del regolamento per la sua esecuzione e della circolare del Ministero di Grazia e Giustizia 8 gennaio 1880, n. 400/853, si dichiara aperto il relativo concorso.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro istanze, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, alla sede di questo Consiglio notarile, piazza Mercanti, n. 19, conformandosi in ciò al disposto dall'articolo 91 del regolamento per la esecuzione della legge sul Notariato.

A tenore poi della surricordata circolare Ministeriale 8 gennaio 1880 si diffidano coloro che avessero prima di ora prodotte al R. Ministero di Grazia e Giustizia domande di nomina al posto di cui trattasi che tali domande si ritengono come non avvenute, e che perciò, qualora persistano nell'aspiro, dovranno insinuarsi nel presente concorso come qualunque altro aspirante, rimessi, ove lo credano, a richiedere al prelodato Ministero la restituzione di quei documenti che avessero unito a corredo delle prodotte domande.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, addì 6 agosto 1880.

4095 Il presidente Dott. G. CAPRETTI.

(2ª *pubblicazione*) 4117

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 1º periodo feriale, nell'udienza del 15 settembre 1880,

Ad istanza del signor avvocato Pio Grassi, domiciliato in Roma, presso il procuratore signor Alberto Grassi, via Frattina, 99, che lo rappresenta, in danno di Americo Pecci, domiciliato in Civita Lavinia, debitore espropriato, contumace.

Descrizione dei fondi, posti nel comune e territorio di Civita Lavinia.

1º Terreno vignato e cannetato, in contrada Facciasole — 2º Vigna, in vocabolo Col Cavaliere e Stragonello — 3º Vigna, in vocabolo Pontrello — 4º Casa, in via Maestra, n. 27, composta di un vano al primo piano — 5º Tinello e casa, in via Maestra e Capo Croce, nn. 20, 22, 23, composta di tre piani e quattro vani. I tre primi per il solo dominio utile.

L'incanto sarà aperto sul prezzo attribuito dall'istante per lire 1145 40, e verrà diviso in due lotti.

1º lotto, i fondi ai nn. 1, 2, 3, per lire 442 80.

2º lotto, i fondi descritti ai nn. 4 e 5, per lire 702 60.

Roma, 13 agosto 1880.

PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma.

AVVISO. 3725

(3ª *pubblicazione*)

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'articolo 10 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Longarone.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 14 luglio 1880.

Il presidente BART. dott. TALAMINI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 30 luglio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione di un caseggiato per iscuole nella borgata della Madonna di Campagna, mediante l'offerto ribasso dell'8 20 per cento sui relativi prezzi, per cui l'approssimativo importo, stato calcolato in lire 70,000, si residua a lire 64,260.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, va a scadere alle ore due pomeridiane di venerdì 20 agosto corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovracitato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 12 agosto 1880.

4136 *Il Segretario supplente*: P. STREGLIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo, più lire 3 per cento, sul prezzo di cui nell'avviso di deliberamento provvisorio in data 26 luglio 1880, n. 13, relativo all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino a due piani, lungo il lato Sud della Nuova Caserma d'artiglieria in Foligno, per un ammontare di lire quarantamila (40,000), da compiersi entro giorni 180 dalla data del verbale di consegna;

Per cui dedotto il ribasso di lire 1 75 per cento offerto nel 1° incanto, del ventesimo, più lire 3 per cento, viene ora a residuarsi il predetto ammontare a lire 36,156. Si procederà quindi al 2° ed ultimo incanto di tale appalto col mezzo di offerte segrete, stese su carta filigranata col bollo da lire 1 20, firmate e suggellate, alle ore 4 pomeridiane del 6 settembre 1880, nell'ufficio del Genio militare in Foligno, situato nella Nuova Caserma d'artiglieria, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane di cadun giorno feriale nell'ufficio suddetto in Foligno.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare di Foligno, ovvero in una delle Intendenze di Finanza di Perugia o Firenze, un deposito di lire 4000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, o le quietanze dei medesimi, si riceveranno presso l'ufficio del Genio militare di Foligno dalle ore 1 alle ore 3 pomeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare di Perugia e Firenze.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Foligno, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in uno ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 10 agosto 1880. **Per la Direzione**

4102 *Il Segretario*: A. CARDELLO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 30 agosto 1880, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n° 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria permanente ai piedi del Colle dei Cappuccini in Spezia per lire 290,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori saranno eseguiti entro giorni 950 (novecentocinquanta) dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 14 luglio 1880, numero 258, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata, col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di un direttore del Genio militare, o di un ingegnere capo del Genio civile rilasciato appositamente per questo appalto, il quale certifichi che l'aspirante ha eseguito in modo lodevole delle opere idrauliche per un ammontare non inferiore a lire 100,000 (centomila).

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 29,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Roma, Torino e Venezia.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

I certificati di cui al num. 2 dovranno essere presentati tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 15 settembre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 9 agosto 1880. **Per la Direzione**

4103 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE D'ISCHIA DI CASTRO

Si avvisa che da oggi in avanti, nelle ore d'ufficio, resterà ostensibile per giorni quindici consecutivi il progetto della strada comunale obbligatoria che dall'abitato d'Ischia conduce al confine di Farnese, della lunghezza di chilometri 1 e metri 434.

I reclami contro il summentovato progetto dovranno essere presentati a quest'ufficio nel termine sopra indicato.

Ischia di Castro, li 10 agosto 1880.

Il Sindaco: G. BONICOLA.

4106 *Il Segretario comunale*: D. FERRI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 scorso luglio, per le provviste seguenti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati:

N. progr. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto		Quantità	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto	Deposito per cauzione di cadaun lotto	Ribasso per ogni 100 lire
1	Ottone in lamiera mezzana	Chil.	300	720 »			
	Ottone in lamiera sottile .	»	100	260 »			
	Saldatura forte . .	»	80	240 »			
	Zinco in lamiera mezzana .	»	1100	935 »			
	Zinco in pani . . .	»	600	450 »			
	Tubi di ottone diversi	»	450	2025 »			
				4630 »	Giorni 40	500 »	2 51
2	Regolo di antimonio	»	9200	20240 »	Giorni 25	2100 »	17 01
3	Piombo in pani .	»	52000	28600 »	Giorni 25	2900 »	12 51

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 25 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare, per qualsiasi dei lotti, la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi prescritti, o presentate le ricevute dei medesimi.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 3 alle 4 pomeridiane.

Dato a Bologna, addì 10 agosto 1880.

Per la Direzione

4128 *Il Segretario*: G. LA-GUERRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Oulx.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Oulx, nel circondario di Susa, nella provincia di Torino.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di agosto 1880, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle Finanze in Torino l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dai rispettivi magazzini di deposito in Torino.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiante separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le vendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate 15 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, macinato . . . . / Raffinato . . . . } Quint. 945 equivalenti a L. 50,700 „
Pastorizio . . . . Id. 417 id. „ 5,004 „
In complesso . . . . Quint 1462 idem L. 55,704 „

b) Pei tabacchi { Nazionali Quint. 101 95 pel compl. importo di L. 79,165 „
Esteri . . „ 0 05 id. „ 35 „
In complesso Quint. 102 „ pel compl. importo di L. 79,200 „

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 224 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 375 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3442.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2442, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolata in lire 800 ammonterebbe in totale a lire 1800, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Torino.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 90,466 sali pel valore di L. 4,500
In quintali 5,565 tabacchi id. „ 5,500
E quindi in totale L. 10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle Finanze in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo di una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, addì 12 agosto 1880.

4138 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario*: DEROSSI GIOVANNI.

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SICILIA

Cartelle estratte il giorno 1° agosto 1880, rimborsabili alla pari il 1° ottobre detto anno, con cessazione d'interessi dal giorno stesso.

428	441	472	657	784	847	857	1139	1353	1364
1411	1704	2038	2221	2263	2264	2282	2414	2581	2762
3080	3132	3133	3400	3640	3656	3940	3943	3995	4067
4272	4285	5963	6444	6514	6517	6728	7051	7663	8079
8383	8494	8548	9324	9387	9762	9905	10161	10241	10327
10481	10713	10898	11116	11248	11307	11412	11447	11602	11805
11862	11910	12218	12296	12661	12853	12891	13056	13452	13474
13716	13868	13925	14133	14275	14373	14559	14664	14822	14977
15221	15544	15985	16278	16364	16456	16576	16670	16746	16814
16953	17092	17575	17583	17829	17939	18095	18588	18720	18991
18994	19108	19587	19869	19877	20090	20107	20620	20952	21245
21424	21566	21904	21906	22048	22388	22498	22869	23884	24215
24671	24975	25200	25434	26265	27492	27545	27884	27991	28284

Cartelle estratte nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate.

1° agosto	1876 N.	2315	9409.						
1° febbraio	1877 »	9797.							
1° agosto	1877 »	8185	9794	10195	16175.				
1° agosto	1878 »	9382	17044.						
1° febbraio	1879 »	11241.							
1° agosto	1879 »	253	1701	2725	6729	6977	11025.		
1° febbraio	1880 »	936	2772	8034	8096	8351	10037	10317	
		10763	11335	12552	12820	12979	13002	13125	
		13957	14381	14647	15041	15296	15305	15933	
		16447	16571	16796	17346	19349	19773	22434	
		23585	23696	24077	24543	24667	25823	25854	
		26310	26443						

Dalla Direzione del Credito Fondiaro del Banco di Sicilia, al 1° agosto 1880.

Il Direttore Generale

4133 *Amministratore*: E. NOTARBARTOLO DI S. GIOVANNI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	293,358 60	315,264 40	"	21,905 80
Ancona	105,464 30	112,292 "	"	6,827 70
Aquila	71,933 "	73,739 "	"	1,806 "
Arezzo	69,445 85	68,108 30	1,337 55	"
Ascoli Piceno	55,178 10	57,758 60	"	2,580 50
Avellino	64,645 50	67,125 50	"	2,480 "
Bari	211,(82 40	220,954 85	"	9,872 45
Belluno	34,325 50	38,849 "	"	4,523 50
Benevento	53,104 40	39,164 80	13,939 60	"
Bergamo	197,956 55	181,968 60	15,987 95	"
Bologna	279,981 45	295,765 50	"	15,784 05
Brescia	213,909 20	191,670 40	22,238 80	"
Cagliari	158,267 30	169,246 "	"	10,978 70
Campobasso	61,643 40	65,219 30	"	3,575 90
Caserta	249,433 20	273,183 25	"	23,750 05
Catanzaro	107,792 15	105,630 40	2,161 75	"
Chieti	77,002 70	78,785 80	"	1,783 10
Como	163,205 45	152,058 20	11,147 25	"
Cosenza	93,406 90	92,139 50	1,267 40	"
Cremona	167,656 25	147,243 90	20,412 35	"
Cuneo	259,973 30	246,421 80	13,551 50	"
Ferrara	182,734 70	194,195 10	"	11,410 40
Firenze	530,407 60	529,257 70	1,149 90	"
Foggia	118,449 40	125,690 50	"	7,241 10
Forlì	111,580 80	124,039 "	"	12,458 20
Genova	505,358 50	537,808 90	"	32,450 40
Grosseto	51,124 90	55,722 70	"	4,597 80
Lecce	187,762 20	205,156 15	"	17,393 95
Livorno	147,600 "	142,300 "	5,300 "	"
Lucca	175,406 40	181,977 30	"	6,570 90
Macerata	66,479 60	67,805 20	"	1,325 60
Mantova	174,531 40	179,058 50	"	4,527 10
Massa Carrara	74,837 40	75,987 50	"	1,150 10
Milano	643,561 70	619,462 10	24,099 60	"
Modena	155,849 50	158,633 50	"	2,784 "
Napoli	714,381 60	731,513 "	"	17,128 40
Novara	285,950 "	289,058 90	"	3,108 90
Padova	215,396 30	220,869 23	"	5,472 93
Parma	137,320 50	155,025 40	"	17,704 90
Pavia	221,449 10	209,655 15	11,793 95	"
Perugia	158,486 40	162,190 50	"	3,704 10
Pesaro e Urbino	69,549 20	72,565 90	"	3,016 70
Piacenza	120,565 "	125,253 30	"	4,688 30
Pisa	173,863 60	191,654 10	"	17,790 50
Porto Maurizio	81,291 80	86,866 20	"	5,571 40
Potenza	81,883 90	89,089 20	"	7,205 30
Ravenna	119,001 80	116,593 20	2,408 60	"
Reggio Calabria	89,177 60	95,591 50	"	6,416 90
Reggio Emilia	87,858 80	102,867 70	"	15,008 90
Roma	562,728 70	580,999 50	"	18,270 80
Rovigo	160,478 50	171,264 90	"	10,786 40
Salerno	158,257 15	163,767 70	"	5,510 55
Sassari	112,799 10	101,796 55	11,002 55	"
Siena	76,332 10	75,847 20	484 90	"
Sondrio	23,721 10	23,657 70	63 40	"
Teramo	46.983 70	45,260 50	1,723 20	"
Torino	567,671 50	547,515 50	20,156 "	"
Treviso	102,306 65	126,421 90	"	24,115 25
Udine	193,237 03	191,752 12	"	1,515 09
Venezia	312,191 71	312,342 95	"	151 24
Verona	212,745 90	204,546 70	8,199 20	"
Vicenza	126,509 50	127,187 10	"	677 60
Somme L.	11,326,643 84	11,513,839 85	188,425 45	375,621 46
Defalcasi l'aumento	"	"		188,425 45
Resta la diminuzione di luglio	"	"	"	187,196 01
Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno	67,389,209 96	68,149,874 12	"	760,684 16
Totali generali L.	78,715,853 80	79,663,713 97		947,860 17

Per il Capo Ragioniere
E. PINCETI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	73,352 05	71,100 60	2,251 45	"
Catania	149,784 20	149,892 80	"	108 60
Girgenti	94,012 10	89,027 70	4,984 40	"
Messina	86,627 50	93,851 90	"	7,224 40
Palermo	177,358 10	167,773 70	9,584 40	"
Siracusa	73,835 40	66,318 15	7,517 25	"
Trapani	58,253 60	55,364 40	2,889 20	"
Somme L.	713,222 95	693,329 25	27,226 70	7,333 "
Defalcasi la diminuz.	"	"	7,333 "	
Resta l'aumento di luglio	"	"	19,893 70	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno	4,166,853 80	4,257,856 "	"	91,002 20
Defalcasi l'aumento di luglio	"	"	"	19,893 70
Totali generali L.	4,880,076 75	4,951,185 25		71,108 50

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 13 agosto 1880.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

4153

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.